

L'inferno in terra e il tempo dei mostri: può nascere un nuovo mondo?

geopolitika.ru/it/article/inferno-terra-e-il-tempo-dei-mostri-puo-nascere-un-nuovo-mondo

2 giugno 2024



05.06.2024

Nora Hoppe



Mentre scrivo, una parte di Rafah viene inghiottita da un incendio infernale... Se Hieronymous Bosch fosse vivo e al lavoro oggi, come ritrarrebbe l'“Inferno” alla luce di quanto sta accadendo a Gaza? E se lo facesse, il suo dipinto renderebbe giustizia a questa realtà?

Rafah era l'ultima area della Striscia di Gaza che non era ancora stata distrutta dall'entità sionista. Molti Paesi si sono appellati all'entità affinché non attaccasse Rafah, senza alcun risultato. Perché l'entità non dà retta a nessuno e a niente, non rispetta nessuno e niente ed è al di sopra di tutti e di tutto. È una cosa a sé. Un'aberrazione.

Quello che era iniziato come un avamposto coloniale occidentale proliferante per calcolo, si è metastatizzato in una macchina per uccidere... che ora sta persino accelerando la propria fine (anche se non abbastanza velocemente). Come ha detto Norman Finkelstein in questa straordinaria intervista:

“Israele ha raggiunto un punto lunatico in cui è in gioco la sopravvivenza non solo delle regioni, ma del pianeta”.

La domanda grande e NETTA che passerà nei libri di storia (se l'umanità sopravviverà ai piani dell'entità sionista) è:

Perché il resto del mondo non è stato in grado di fermare il genocidio?

Si può già escludere l'“Occidente” (il mondo anglofono e l'Europa) da questa domanda, in quanto è ed è stato il motore di questa mostruosità; questo loro avamposto di coloni incarna l'essenza stessa del mondo occidentale contemporaneo - la sua morale, i suoi principi, i suoi obiettivi... Significa l'apice di 500 anni di avidità, ipocrisia, arroganza, sfruttamento, saccheggio, razzismo, colonialismo, genocidio.

E il resto del mondo?

Gli stessi palestinesi lottano per la loro stessa vita fin dalla creazione dello “Stato di Israele”; nonostante le innumerevoli morti e le indicibili sofferenze, il loro spirito continua a resistere. Lo Yemen è ora profondamente impegnato in questa battaglia e la vede come una lotta comune. L'intero Asse della Resistenza in Asia occidentale sta facendo il possibile per contrastare i crimini sionisti. La rappresaglia iraniana ha aumentato il morale dei palestinesi e dell'Asse della Resistenza e ha cambiato il paradigma in Asia occidentale. Il Sudafrica ha cercato di fare il possibile con il suo caso presso la Corte internazionale di giustizia e continua a cercare ulteriori azioni punitive. La Colombia ha interrotto i rapporti con Israele e il Nicaragua ha accusato la Germania di favoreggiamento del genocidio presso la Corte internazionale di giustizia. La Russia - oltre a combattere il nazismo nell'“altra guerra” in Ucraina - sta guidando la creazione di un mondo multipolare; sia la Russia che la Cina

stanno condannando il genocidio, insieme a molte altre nazioni. 143 Stati membri dell'ONU su 193 hanno votato per il riconoscimento dello Stato palestinese... In tutto il mondo gli studenti universitari e altri giovani hanno finalmente iniziato a protestare contro il genocidio...

La Maggioranza Globale - l'88% del pianeta - si oppone alla minoranza - l'Impero e i vassalli in Europa - che sostiene e legittima direttamente e indirettamente il genocidio.

Eppure... i massacri continuano.

Certamente si può cercare di giustificare questo fallimento da parte della Maggioranza Globale - l'88% del pianeta - nel porre fine al genocidio dicendo:

“è complicato”, “non è la NOSTRA guerra; ci stiamo occupando dei nostri conflitti e delle minacce alle nostre nazioni”, “i sionisti hanno armi nucleari e le useranno su di noi quando saranno messi alle strette”, “non possiamo portare la situazione alla terza guerra mondiale”, “le persone ai vertici dell'economia mondiale sono sioniste”, “non abbiamo le strutture legali internazionali per essere coinvolti direttamente”, “dobbiamo pensare alle conseguenze economiche”, “l'entità sionista si sta logorando e facendo da sola, dobbiamo solo essere pazienti”, “ci vorrà tempo per creare un'ONU nuova e più equa”, “dobbiamo aspettare un ‘nuovo ordine mondiale’ per poter - ... “

E... così... i massacri continuano.

A un certo punto nel futuro - se il pianeta esiste ancora - o, come prevede il piano sionista, tutti o la maggior parte dei palestinesi saranno stati massacrati e gli altri espulsi...

OPPURE... l'esercito sionista e la società sionista si saranno consumati grazie alla strategia di logoramento impiegata dall'Asse della Resistenza e allo spirito di resistenza dei palestinesi stessi (che avranno pagato con un prezzo incalcolabilmente pesante). In quest'ultimo caso, il trionfo sarà loro - e solo loro! Il “resto del mondo”, me compreso, dovrà vivere con una cicatrice sulla coscienza.

Nel frattempo...

Ora, in ogni singolo momento, persone innocenti muoiono di morti atroci. Certo, per ora sono... “solo palestinesi”.

Chi non si rende conto che questa è una guerra contro tutti noi, una guerra contro l'umanità, una lotta tra responsabilità etica e barbarie... si illude e finisce per ostacolare le soluzioni. Il genocidio di Gaza è solo la “punta” di un'agenda più ampia. Non dobbiamo dimenticare che l'entità sionista non è che un avamposto coloniale - o per dirla con una formulazione più contemporanea: “la portaerei dell'Impero in Asia occidentale”. (E, come ho scritto in un precedente saggio, questa “entità” coloniale si sta ora mostrando come una fatale maledizione anche per le persone di fede ebraica).

In questi giorni ci sono discussioni tra Netanyahu e Biden sul fatto che Rafah sia una “linea rossa” - ma si tratta semplicemente di teatrini di facciata. Dodici senatori repubblicani statunitensi avrebbero minacciato i membri della Corte penale internazionale di imporre “severe sanzioni” qualora venissero emessi mandati di arresto nei confronti di personaggi come Netanyahu, Gallant e il Capo di Stato Maggiore delle forze di occupazione israeliane (IOF) Herzi Halevi per crimini di guerra - il che verrebbe interpretato “non solo come una minaccia alla sovranità di Israele, ma anche alla sovranità degli Stati Uniti”. L'idea che l'entità sionista comandi l'Impero è assurda e, come al solito, una deviazione dai veri poteri dell'Impero.

Non potremo procedere alla nascita di un Nuovo Mondo senza fare i conti con questa “intera agenda”... e senza comprendere tutto ciò che comporta la scelta tra responsabilità etica e barbarie.

Allora... come possiamo parlare con sincerità del “futuro dell'umanità”?

Come possiamo parlare anche solo pragmaticamente di “un futuro mondo multipolare” - un mondo più equo di nazioni diverse, libere e sovrane... quando la questione più urgente ed essenziale che riguarda la nostra umanità non solo non può essere affrontata, ma non può nemmeno essere formulata in modo ufficiale?

Mentre si spera di passare da un mondo unipolare in decadenza e di iniziare a costruire un nuovo mondo multipolare, ci si chiede quale posto avranno la nostra umanità e la nostra empatia in tutto questo. Abbiamo uno scopo comune? Quali sono le nostre risorse filosofiche e spirituali? Quali sono i nostri valori più alti e come li radichiamo nelle nostre società? E... qual è il ruolo della cultura oggi?

Quando - a un certo punto, quando saremo tutti sopravvissuti - i palestinesi e l'Asse della Resistenza avranno trionfato nelle loro lotte, saranno Loro ad avere le lezioni più importanti per il mondo.

Speriamo che tutti noi possiamo imparare da loro... non solo come evitare futuri genocidi e la discesa nella barbarie, ma anche come concentrarci maggiormente sull'umanità.

La de-dollarizzazione è fondamentale ma non sufficiente... è necessaria anche la de-colonizzazione.

Le menti sono state colonizzate. In tutto il mondo. Affinché nasca un mondo multipolare di nazioni veramente sovrane, dovrà disfarsi delle ultime vestigia di razzismo, colonialismo, neoliberalismo, tecnofilia e distruzione culturale con cui si è lasciato infettare dai colonizzatori e dagli infiltrati dell'Occidente moderno.

Per cominciare... possono organizzazioni nobili come BRICS+ aprire una nuova categoria per i suoi prossimi vertici? Accanto - o forse anche prima - di tutti gli attuali importanti temi del commercio equo, della cooperazione economica, del miglioramento della logistica, della sicurezza comune, dei vantaggiosi sviluppi tecnologici ecc. ci sono indispensabili questioni filosofiche, etiche e di civiltà che devono essere affrontate. I temi culturali, sociali e spirituali non dovrebbero essere lasciati in secondo piano... perché costituiscono il fondamento di una società giusta.

Considerando lo stato del mondo attuale, la salvaguardia dell'umanità dovrebbe essere di primaria importanza.